Anno XLIV — N. 164
Giovedì 14 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Una pagina di storia cittadina

Udine prima, durante e dopo l'effimera invasione austriaca del 1809

Abbiamo ricordato appena, martedì, la lettura di una memoria su la «Guerra e occupazione austriaca in Friuli nel 1809», scritta da quel dotto quanto modesto e caro vegliardo che è il cav. dott. Federico Braidotti, della vecchia schiera di illustratori delle storie cittadine alla quale appartennero il Joppi, il Mantica, il Prampero, il Giussani, l'ancor vivente avv. Measso ed altri. Parecchie sono le monografie del dott. Braidotti pubblicate di storia friulana dell'epoca napoleonica e sul passaggio per il Friuli dei martiri dello Spielberg e su altre vicende interessanti della vita di questa dolce piccola Patria nostra nei secoli, tutte frutto di ricerche, studi pazienti e diligenti e scritte con forma perspicua, sì che il leggere porta erudizione non solo ma diletto.

Questa Memoria il dott. Braidotti trasse dall'epistolario dell'udinese nob. Feliciano del Torso, segretario della Prefettura nel Dipartimento di Passariano, posseduto attualmente incompleto (una parte ne andò dispersa durante l'ultima invasione austriaca, ben più lunga e disastrosa di quella del 1809) dal co. Enrico del Torso. Le lettere erano dirette a un co. Doimo Frangipane, intimo amico del nob. Feliciano che dal 1800 fino al 1813 visse a Bergamo e a Milano col fratello co. Cintio, da prima prefetto del Dipartimento del Serio e poi Senatore del Regno Italico.

Il dott. Braidotti scrisse il suo studio prima di Caporetto: mancano perciò i confronti con l'ultima invasione, ma il lettore potrà farli assai facilmente da sè, e alcuni assai significativi. E del resto, fu ventura che il lavoro fosse stato compilato e compiuto prima (nel 1914); le lettere del nob. Feliciano Del Torso, conservate nel ricco archivio della famiglia Frangipane al nob. dott. Enrico dal Torso, perchè nella nuova invasione del 1917-18, dei quattro fascicoli che componevano l'epistolario, restò soltanto l'ultimo, dal 1817 al 1823, il meno interessante.

Prima della guerra

Fin dal 3 febbraio del 1809 il nob. Feliciano del Torso scriveva al co. Doimo Frangipane: «Alcune chiacchiere sono qui sparse sulla guerra con la Casa d'Austria. Ciò che induce una maggiore probabilità è l'ordine venuto al generale Seras di non permettere la permanenza di alcun ufficiale austriaco e di intimare la partenza a tutti quelli che si fossero nel regno. Anche gli articoli sparsi nel «Giornale Italiano inducono in questa credenza». Le voci si fanno di giorno in giorno più consistenti, più precise. Cominciano anche i preparativi: il 3 febbraio scrive che «per la fortezza di Palma sono stati ordinati 12 milioni di cartuccie» e sembrare «che debbano qui giungere cinque divisioni e che si debba costruire un terzo campo trincerato».

«Però queste notizie — il dott. Braidotti osserva — non erano tali da alterare il consueto vivere del piccolo mondo cittadino, specialmente nel periodo di carnevale, così caro agli udinesi», e le feste da ballo si susseguono in casa di nobili famiglie: il venerdì 6 febbraio, per esempio, in casa Torriani «il co. Fabio della Torre mosse il passo alla danza leggiadramente ballando schiarne e monferrine»; e quattro volte per settimana (il sabato, la domenica, il martedì e il giovedì) si danno feste da ballo popolari gratuite, delle quali il nob. del Torso così scriveva all'amico: «e mi figuro che anche quest'anno per la particolarità del ballare senza spendere denaro, finiranno in un bordello».

E col ballo, anche altri divertimenti: recita in teatro di una tragedia del concittadino G. B. Zerbini (nato nel 1787, morto del 1868), letterato di scarso valore; recitazione comica di ufficiali; gioco sfrenato e rovinoso della «roulette», vietato dal generale Maloud e riammesso dal generale comandante di piazza: dissenzione che fu causa di un gravissimo duello fra i due generali combattuto nel portico di casa Pers, in via S. Bortolomio (ora Daniele Manin) di fronte a via della Prefettura: duello dal quale il generale Maloud uscì moribondo con cinque ferite, due delle qauli nel petto.

Nè di soli divertimenti e spassi occupavasi la città; ma troviamo ricordato nelle lettere del nob. del Torso l'inizio del lavoro di adattamento del giardino pubblico (Piazza Umberto I) — l'antico «viridarium» dei patriarchi — a luogo di passeggio ed ippodromo, su disegno del signor Lerner che ideò il piano elittico, pressochè tale anche oggi; e l'apertura dello stradone dalla città a ponte del Cormor, con i due superbi viali pedonali ai lati.

Alla vigilia

Intanto voci e preparativi di guerra si accentuano. Sui primi di marzo Latisana è munita di ventimila litri di acquavite (10 mila pinte); a Udine si ammassano diecimila paia di scarpe; a Palma, quattrocento botti di vino; farina, biscotto, fieno, paglia, tutto si ammassa «in grande stile»; così pareva allora, ma in confronto di quel che avvenne nell'ultima guerra!... Cominciavano anche i movimenti di truppa, ma scarsi e lenti; mentre le notizie dell'impero austriaco impensierivano: le leve vi erano numerose ed eseguite con prontezza, e tutto pareva esservi disposto per una valida offensiva.

— Nostra armada ven cidina cidina indenant — andavano dicendo i goriziani.

Finalmente, anche qua si comprese che era necessario prepararsi più gagliardamente; e venne il generale del genio, Salier, sotto la cui direzione circa quattromila uomini fra villici ed artigiani dovevano apprestare fortificazioni sul Tagliamento, al ponte della Delizia, ed altri costruire fortini verso il Pulfero ed erigere un campo trincerato interno ad Osoppo, due ponti in tavole sul Tagliamento, uno a Dignano, ed uno a Latisana.

I preparativi militari andavano crescendo in fervore — e per la popolazione, in gravezza, destando moltissimo malumore nel paese, che doveva fornire contribuzioni fortissime in carreggi, in fieno, avena, granoturco, restando i villici quasi sprovvisti per l'alimentazione del loro bestiame.

L'improvvisa invasione

Qui si viveva con tutta sicurezza. Il nob. del Torso, che pure, essendo addetto alla Prefettura, avrebbe dovuto conoscere con una certa precisione le cose, nel 10 aprile scriveva: «Qui non si desidera se non di sentire che l'esercito francese abbia avanzato e battuto il nemico. Le guardie nazionali o «landwehr» di Gorizia, si trovano appostate nei locali del sig. Coronini che guardano il regno. Esse sono stanche di una vita a cui non erano avvezze e non vedono l'ora che le nostre armi si avanzino per ritirarsi da una situazione disaggradevole. Figuratevi quei poveri boschi, e figuratevi non meno che cosa potranno fare quei quattro artigiani e possidenti che non hanno mai saputo come si maneggia un fucile ed una spada. Anche questa volta avranno modo di segnalarsi col correre all'indietro. Del resto si dice che le frontiere austriache siano sprovviste di truppe e che i poveri goriziani tremino come le foglie del pioppo».

Due giorni dopo, 12 aprile (come nota il dott. Braidotti a questo punto), indisturbato, pel varco meno sospettato, e cioè da Caporetto, per l'angusta valle del Natisone, scendeva nel Friuli la tedesca mole, aspramente spingendo innanzi a sè le schiere francesi, fino a ridurle sulle sponde dell'Adige. Ma non era compiuto un mese che l'esercito invasore, ripigliando in fretta i suoi passi, il 10 maggio ripassava il violato confine.

L'entrata in Udine degli austriaci

Fu dunque il 12 aprile del 1809, nelle prime ore del mattino, che «giunsero alcuni drappelli di ussari, i quali, scorsa un po' la città, si avviarono poi fuori, verso il Cormor, sulle traccie dei francesi. Il Podestà e il consigliere Manenti, che in assenza del prefetto Somenzari, sosteneva le funzioni di capo del Dipartimento, andarono nello stesso giorno a Cividale per incontrare il principe Giovanni e ricevere i suoi ordini che consistettero in 400 mila razioni di pane, vino e carne e 60 mila, se non m'inganno, di fieno avena o granoturco.

«Alle 6 di sera, giunsero da 12 à 15 mila uomini, malissimo equipaggiati, stanchi e schifosi, perchè quasi tutti croati.

«Poco dopo, anche il principe entrò da Porta Pracchiuso, fra gli evviva della popolazione, e credo che ciò stimerete scusabile, trattandosi di un nemico di cui non si conoscevano i sentimenti.

«La città fu subito illuminata, ma soltanto nei luoghi per cui dovevano passare i soldati e l'arciduca, il quale presa la strada che conduce in Mercatovecchio, si diresse da quella parte verso il palazzo Antonini-Belgrado a lui assegnato».

L'illuminazione non fu spontanea, scrive il nob. del Torso, ma imposta alla municipalità dal generale Giulay. Del resto «anche senza l'indicato comandamento, considerazioni di sicurezza avrebbero dovuto consigliare questa misura in una notte oscurissima, in mezzo a migliaia di nemici, quasi tutti della peggior qualità». Ma egli però non ricorda che le festose accoglienze furono poi ripetute davanti al palazza dell'Arciduca, dove «un mar di gente» (come scrive nel suo diario il co. Carlo Caimo) lo volle affacciato e lo acclamò «liberatore».

Ma dei trenta giorni che durò la occupazione austriaca e delle conseguenze, direme in altro numero.

Cronaca Provinciale

Ferrovia Villasantina-Ampezzo

In seguito al vivissimo interessamento della deputazione provinciale perchè dalle competenti Autorità venisse approvato il progetto di costruzione del tronco da Villasantina ad Ampezzo della ferrovia Villasantina-Toblach al qual fine erasi officiato anche S. E. Girardini, questi in data 12 corrente ebbe a telegrafare al presidente della deputazione stessa che il progetto regolarmente compilato è pervenuto al consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il quale lo prenderà in esame nella riunione del 28 corrente.

Speriamo che in seguito al verdetto favorevole del Consiglio Superiore, i lavori possano tosto essere iniziati.

LATISANA
L'opera dell'Istituto Federale

Verso la fine di ottobre 1920 una squadra di periti veniva a fondare nel nostro paese un ufficio dislocato dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, autorizzato dal D. L. 24 marzo 1919 n. 197 per la liquidazione delle denuncie inferiori a lire 3000 per danni subiti a causa dell'invasione nemica.

L'ufficio incominciò a funzionare regolarmente, nella prima decade di novembre sotto la diretta responsabilità, assunta quale capo ufficio, del sig. Gianni Golinelli.

Fu questa nuova istituzione un vero sollievo per i bisognosi che attendevano da lungo tempo il risarcimento e la provvidenziale opera svolta da chi sentiva il peso del proprio dovere determinò in tutti i danneggiati una fidente attesa.

Dall'ufficio del registro di Codroipo furono rimesse 1184 denuncie oltre a 2100 devolute per competenza dalla locale agenzia delle imposte; e fin dai primi giorni il nuovo ufficio ebbe un gran da fare per mettere in ordine tutte le pratiche e gradatamente istruirle. Diamo qui sotto la situazione numerica delle denuncie presentate e dei concordati eseguiti a tutto il 30 giugno 1921;

Denuncie ricevute n. 3284 per un importo di lire 1.813.282,36 delle quali 75 sono state rimesse alla Commissione per non avvenuto concordato per lo importo di lire 94.700 e 31 sono state respinte per inattendibilità.

Delle rimanenti 3178 denuncie furono eseguiti 1485 concordati per un importo complessivo di lire 1.861.155 sul quale sono state pagate antecipazioni per lire 1.367.835 a privati oltre a lire 46.926 avute dai Consorzi Zootecnici ed altri Enti; ciò che significa circa l'80 per cento sullo importo dei concordati.

I concordati eseguiti assorbono oltre 2500 denuncie (perchè ogni concordato abbraccia più denuncie presentate da uno stesso danneggiato) e conseguentemente rimangono inesplicate circa 670 denuncie che si ridurranno a meno di 400 concordati eseguibili in un paio di mesi di lavoro.

Non era nostro desiderio parlare della squadra dell'Istituto Federale e del lavoro eseguito in questo periodo perchè volevamo serbarci la gioia di annunciare ai cittadini la fine del lavoro per il risarcimento dei danni di guerra; ma mossi dal dovere per la verità e per schierarci contro le critiche, che riescono nocive perchè settarie, lanciate non dai danneggiati che attendono ancora il risarcimento, m ada chi, forse per invidia (perchè purtroppo nel nostro paese è radicato nell'animo lo spirito di campanile) si diverte a censurare malignamente il lavoro della squadra liquidatrice che apportò invece grande utilità alla classe meno abbiente del mandamento, abbiamo pensato di intervenire con dati e cifre incontestabili e, senza intendere di far un vanto al perito sig. Golinelli ed ai suoi bravi collaboracon criteri di vera giustizia a favore dei nostri bisognosi in breve spazio di tempo, (se si pensa che in molti altri uffici le pratiche subiscono una specie di espiazione, abbandonate per mesi e mesi negli impolverati scaffali), approfittando dell'occasione, gli rendiamo omaggio per il delicato lavoro svolto diligentemente in un paese che in verità sa poco apprezzare e molto criticare.

Formuliamo intanto l'augurio che il sig. Golinelli ed i suoi collaboratori vogliano dar di mano alle ultime pratiche, perchè non se ne parli più di danni di guerra. Siamo però sicuri che essi risponderanno lodevolmente ai desideri di quei pochi che attendono ancora in silenzio la liquidazione per rimettere a posto, se non altro, il loro modesto focolare.

RAGOGNA
Consiglio Comunale

Durante l'ultima seduta del consiglio Comunale, tra altro, si approvò in secon[illegible] da lettura l'adesione al consorzio d[illegible] comuni per la derivazione dell'acqued[illegible] con due azioni al consorzio ente idr[illegible] co e si deliberò di aprire un avviso di [illegible] corso per un medico-chirurgo di cu[illegible] gogna è da lungo tempo sprovvista.

Il consiglio negò inoltre il secor[illegible] ro viveri al veterinario ed al cust[illegible] carcere mandamentale perchè la indennità era stata negata con un[illegible] dente delibera, nonostante tutte le [illegible] fatte dalla Prefettura, agli impi[illegible] cali.

NIMIS
I Cacciatori

[illegible] di qui, si riunirono domenica per fondare una sezione ader[illegible] nione cacciatori del Friuli» Ai [illegible] parlò il cav. Italico Comelli, ill[illegible] scopo dell'unione intesa sopra[illegible] telare le leggi che regolano la [illegible]

Dopo conveniente discussi[illegible] minarono le cariche, eleggendo[illegible] ni presidente onorario, il ca[illegible] presidente effettivo e segreta[illegible] Giannino Corvetta.

ANDUINS
I... saturnali

I parti gemelli sul «Friuli» e «Bandiera Bianca» hanno la stessa paternità. E grazie alle scultorie descrizioni dei «saturnali» il concorso alle festicciuole di famiglia in questo stabilimento, di tutto provvisto, va sempre più aumentando di gentili e rispettabilissime persone e anzi si può ben dire che tutta la grandinata degli untuosi articoli, ottennero l'effetto opposto delle prediche a base di moralità.

Albergatori e bagnanti e tutti fanno voti che si moltiplichino le biliose sfuriate dei Don Chisciotte in gonnella; chè reclame migliore non si potrebbe augurare per la prosperità di questo splendido stabilimento e per l'affluenza di forestieri a questi alberghi dove tutto è disposto affinchè gli ospiti graditi trovino ottimo trattamento sia per le vivande sia per i prezzi più che convenienti.

Lo splendido panorama, l'acqua salubre della rinomata fonte minerale, l'aria purissima la comodità dei trasporti, la serietà degli ambienti non temono rivalità.

ARTA
La stagione di cura

Favorita da un tempo splendido, la stagione ha un inizio brillante. Già a centinaia sono giunti i villeggianti dal Veneto e dalla Venezia Giulia e popolano di mille colori e di allegre squillanti risate i boschi secolari di profumatissimi abeti. Le sale dello stabilimento sono piene di queste rumorose brigate che si spandono pei viali e per le passeggiate nuove, e già occupati sono i grandi Hotels, gli Alberghi e le pensioni, che colla metà di questo mese saranno al completo. Da domenica si inizieranno i balli all'aperto sulla rotonda dello stabilimento balneare che verranno illuminati alla veneziana.

Si attendono le dame viennesi per i concerti giornalieri che col Taetro Cinematografo, gare di tennis, tiri al piccione e alla quaglia, gare di foot-ball e mille altri divertimenti coroneranno un vasto programma di feste da svolgersi durante i mesi di cura.

Diggià le comitive danno l'assalto ai monti e giornalmente ne partono per il Cucco, Pal Grande, Pal Piccolo, Timau, S. Pietro, Paluzza, Paularo ecc

Insomma feste e vita in mezzo a questa valle meravigliasa ritempreranno l'anima e la vita. *E. G.*

ARTEGNA
Serata teatrale

Convennero qui, domenica i dilettanti filodrammatici del circolo «Sempreverde» di Gemona, per farci gustare la piacevole commedia del Silvestri «So tutto». La serata trascorse lietamente: il pubbliaccorse numeroso ed applaudì calorosamente gli attori ed il corpo mandolinistico augurandosi che lo spettacolo in breve si ripeta.

TOLMEZZO
La chiusura delle Scuole Profession.

Il giorno 28 giugno p. p. ebbero termine le lezioni regolari presso questa scuola e subito si iniziarono gli esami finali svolti su tutte le materie fino a giovedì 7 luglio corrente. Così essa ha chiuso l'anno scolastico 190-21, il primo anno di studi regolari e completi basati sui programmi governativi stabiliti per le R. Scuole professionali. Agli studi di coltura generale e delle materie tecniche ed artistiche si unirono in quest'anno le esercitazioni pratiche mediante la apertura dei laboratori per falegnami e fabbri meccanici i quali nonostante fossero appena iniziati diedero frutti lusinghieri ed in[illegible] coraggianti per l'avvenire. La seve[illegible] e la rigorosità adottate dal consiglio [illegible] Insegnanti nel giudicare il prof[illegible] nuale delle materie di studio [illegible] di esame devono far compr[illegible] alunni che la scuola ora p[illegible] ma delle severe disposiz[illegible] e che essa non è più la [illegible] disegno ma una ist[illegible] gli operai devono [illegible] struzione professi[illegible] nuti su 110 iscri[illegible] o trasferiti alt[illegible] seguenti:

Promossi [illegible] 2 e sono della [illegible] orio, Macutan [illegible] dinini Antonio [illegible] ti Modesto, [illegible] Luigi, l'olor [illegible] tio; Della clas[illegible] Valle Gregor [illegible] III. Muner R[illegible]

[illegible] operaio 13 [illegible] tisero Giovanni, [illegible] Danelon Leonardo, [illegible] Paschini Ermacora, [illegible] cl. II. Garzolini Emilio [illegible] Marzona Pietro, Mo[illegible] [illegible] Ugo, Boria Sisto, — [illegible] IV Zarabara Leonardo licen[illegible] premio.

[illegible] inoltre proposti al ministero [illegible] ciascuno di lire 100 gli [illegible] cutti G. B. del laboratorio Macutan Ugo, Covassi Gio[illegible] nin Giordano, Barbolan Vitto[illegible] ficina fabbri-meccanici, perchè [illegible] ro per assiduità e profitto nelle [illegible] ni pratiche.

[illegible] ca p. 17 luglio ed il lunedì se[illegible] dle 9 alle 12 saranno esposti nei [illegible] ali, i lavori eseguiti durante [illegible] colastico testè finito dagli [illegible] ella scuola stessa. Così il [illegible] potrà constatare lo sviluppo che [illegible] prendendo con le produzioni at[illegible] questo primo anno di vita in cui [illegible] riordinata secondo i programmi [illegible] Scuole industriali del regno.

Un turpe

[illegible] arceri mandamentali venne rico[illegible] ile Alberto Gouano di anni 33 Carnico, imputato di avere com[illegible] ti innominabili su di una bam[illegible] ove anni.

TORREANO DI CIVIDALE
Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile.

Vi comunichiamo il terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato esecutoivo della Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile che avrà luogo in occasione dei grandi festeggiamenti organizzati per il giorno 24 luglio:

Ministero Industria e Commercio: orologio da salotto, Ministero della guerra: astuccio contenente 6 cucchiaini d'argento, Cudicio Silvio, sindaco di Torreano, servizio da tavola in porcellana, Società M. S. di Torreano orologio da pareti a pendolo, Cooperativa di Lavoro di Torreano un fucile a due canne, Roselli Luigi di Udine, servizio da cucina in alluminio, Malignani Leonilda astuccio con coltello, forchetta e cucchiaio in argento placato oro, Zuliani Mario l. 100, Cudicio Giuseppe detto Tabacar 1 quintale grano e bottiglie vino, Secchiutti Domenico, kg. 50 grano; — offrirono lire 50 ciascuno: Cozzarolo rag. Antonio, Mazzocca dott. Alfredo, Zanuttini Ettore, Banca Agricola Cividalese, Malignani Egidio, Zanier Pietro,; — Farmacia Podrecca dodici bottiglie tricofilina, 6 acqua di Felsina e 5 flaconi Odol, Ditta Angeli Gio. Batta bretelle, portafogli, bottoni e articoli vari, Deganutti Eugenio taglio blouse e vestaglia, Ditta Cargnielli 1 tappeto e un taglio blouse, Ditta Lodovico Del Negro, 16 bottiglie vino, biscotti, scatole amido e pacchetti pastine, N. N. Cividale 12 bottiglie vino, Pletti Vincenzo un paio forbici per potare, Cuttini Angelo, due pacchi candele.

La maggior azienda frumentaria del mondo

Gli Stati Uniti avrebbero il vanto di possedere la più grande azienda agraria del mondo. Essa è situata nel Montowa e abbraccia nientemeno che 80.000 ettari di superficie; qualche cosa come metà di una delle nostre provincie.

Veramente il suo direttore Thomas Campbell lo ha definito una fabbrica di grano anzichè una azienda nel comune significato della parola.

Quanto a me — ebbe a dire recentemente al corrispondente d una celebre rassegna americana — quanto a me, io non sono un agricoltore, ma fabbricante di grano.

Terreno e clima costituiscono la materia greggia di questa impresa che non coltiva altro che frumento. Gli animali bovi, cavalli, muli, sono esclusi dal lavoro al punto che in tutta la estensione dell'azienda non è dato vederne nemmeno traccia. E sono aboliti i salari.

Macchine e tecnici compiono tutte le operazioni. I tecnici conducono le macchine e sono quasi tutti provveduti di una completa educazione; parecchi di essi sono persino **laureati**.

* * *

Nell'azienda si lavora anche di notte. La produzione è regolata con criteri scientifici e rigorosi. Ogni elemento del costo di produzione è calcolato sino al centesimo. L'unico elemento di incertezza è dato al clima; ma anche questo, osserva il direttore, è un fattore non più incerto di quello che nol siano altri in molte industrie manifatturiere.

La storia di questa impresa è mastodontica, è interessa[illegible] alla guerra mond[illegible] n giovanotto [illegible] e stava [illegible] sulla coltu[illegible] re al [illegible] conces[illegible] tutto in[illegible] [illegible] tuto alla [illegible] contemplava so[illegible] [illegible].000 acri. [illegible] 200.000 — gli rispo[illegible] della presidenza, Law. E [illegible].000 gli acri concessi al [illegible]

[illegible] Fu il governo stesso che, [illegible] stante, procurò al Campbell il capi[illegible] necessario, raccomandandolo ad un [illegible] ppo di grossi calibri della Finanza.

* * *

Campbell ebbe un colloquio di cinque minuti col potentato dell'alta Banca, il quale mise subito 25 milioni di lire nostre a sua disposizione o meglio a disposizione del Montawa Farming Cooperation, della quale il giovane fu nominato direttore. Il quale a 36 anni si trovò ad occupare un posto di enorme responsabilità in seguito a due righe di proposta mandate dal governo e a un colloquio di pochi minuti con alcuni sottosegretari e un banchiere.

Il primo anno di esercizio furono coltivati 16.000 ettari a grano, il rimanente venne dissodato. La rotazione è semplice: 1. anno grano; 2. anno maggese lavorato coi più moderni mezzi.

L'intera azienda è circondata da una siepe di ferro e filo di ferro robustissimo. Il primo anno la siccità distrusse il raccolto di tutte le aziende dello Stato, ad eccezione della nuova fabbrica che produsse un discreto raccolto dimostrando così la grande efficacia dei sistemi usati nei dissodare e lavorare la terra.

* * *

Nel 1920 la superficie seminata salì a 21 mila ettari. Questo anno, ne sono seminati 24 mila; entro tre anni l'intera superficie di 80 mila ettari, sarà coltivata e seminata. Negli 80 mila ettari sono inclusi 4 mila ettari di zona irrigua. Il direttore che deve sorvegliare questa enorme estensione, trovando inadeguato a ciò la stessa automobile, ha ricorso all'areoplano. Ed è in areoplano appunto che egli compie le sue ispezioni quotidiane in tutti i punti della vastissima azienda. La quale è diviso in 20 sezioni di 4000 ettari ciascuna. Ciascuna sezione possiede fabbricati di ricovero, tettoie e officine di riparazioni per le macchine e una squadra di tecnici lavoratori sorvegliata da un capo e sotto capo.

Sussidi ad Asili

Il ministero Terre Liberate comunica di aver concesso i seguenti sussidi straordinari:

Al Ricreatorio Orfani di guerra di S. Stefano di Buia lire 1000.

All'Asilo Infantile di Rigolato Lire mille.

All'Asilo Infantile di Prata di Pordenone lire 500.

Critiche, osservazioni ecc.
Il calendario e S. Ermacora

Cara «Patria»,

Hai preso quel che si dice un granchio con la tua osservazione pubblicata sotto il titolo: «Cose strane», Il giorno di S. Ermacora, patrono della città, nel calendario civile va segnasto come festivo. Difatti, la legge 19 giugno 1913, n. 630, e il successivo R. 4 agosto 1913, n. 1027 stabiliscono:

«Sono feste civili legali, riconosciute oltre tutte le domeniche: il primo giorno dell'anno, l'Epifania, l'Ascensione di Maria Vergine, il 20 settembre, il giorno di Ognissanti, il giorno di Natale e la festa del Patrono, della diocesi e del Patrono locale.

«Nei suddetti giorni sono chiusi gli uffici pubblici, i Tribunali, le Banche, le Scuole e non si fanno atti esecutivi, nè si protestano cambiali».

A. C.

A proposito di un Circolo famigliare

In qualche località della provincia, e particolarmente a Dignano, a Carpacco, a Spilimbergo a San Giorgio ecc., è stato introdotto un sistema che vige forse anche in altre parti di Italia. Ma non credo però con tanta libertà da permettere la degenerazione: e cioè l'istiutzione di «Circoli famigliari così detti, — ma che dir si dovrebbero piuttosto «circoli antifamigliari» — almeno del circolo famigliare fondato nel mio paese.

Scopo precipuo, se non unico, di questi circoli è quello di accogliere gli amanti di Bacco; e quindi bere..... bere vino, birra, liquori, in barba alle disposizioni sulla pubblica sicurezza e alla famosa legge, contro l'alcoolismo la quale, con con questo uso ed abuso, non è che un mito.

E siccome il vino, la birra, l'acquavite al nostro circolo famigliare si possono avere a molto minor prezzo di quello che possono vendere gli esercenti autorizzati così la gente vi affluisce e... beve, beve senza misura, senza tregua e senza parsimonia!...

In questo modo gli esercenti sono costretti a subire il danno e le beffe: il danno perchè hanno a loro carico le spese, le tasse e altri balzelli; le beffe perchè qualche socio del circolo, dopo di avere alzato il gomito, si permette di deriderli e di beffeggiarli.

E non solo, l'acquavite specialmente, si vende a decilitri, ma la si somministra — ai soci si intende — (e soci sono quasi tutti) anche in giorni in cui la vendita è proibita (cioè nei festivi e senza determinazione di orario.

Ora si domanda: a che serve la legge sulla pubblica sicurezza, la quale stabilisce che non si può aprire un esercizio senza licenza dell'autorità politica del circondario?

A che serve la legge contro l'alcoolismo tanto decantata e poi bistrattata.

A che servono i regolamenti comunali per l'applicazione delle tasse di esercizio, se queste non si possono realizzare perchè è venuto a mancare il reddito.

A chi di competenza, la facile sentenza.

FRA LIBRI E GIORNALI
Una grande iniziativa libraria

Il coraggio degli editori italiani è tipico. Non solo oggi si stampa in Italia con l'intensità di pochi paesi europei, ma vi è fra gli editori una gara tenace per produrre le collezioni più vaste e più belle, per originalizzarle e provvedere a quella cultura del popolo che trascende la scuola o la completa. Fra le pubblicazioni erotiche di autori estranei a tutti i principi dell'arte letteraria, c'è chi provvede alla coltivazione diligente del buon gusto e del bello autentico.

Ci pare che una impresa che tende a conciliare i fini della tradizione estetica e della tradizione culturale sia la collezione «I grandi autori» da poco iniziata dall'editore Bemporad.

Egli intende raccogliere insieme ai nomi di Mistral, Tolstoi, Fenelon, Virgilio, Verne già editi tutte le grandi figure della letteratura mondiale meglio della loro produzione.

Abbiamo infatti ammirato la elegante traduzione di «Mirella» l'immortale canto di Provenza, «Racconti inediti» del Tolstoi, le «Ventimila leghe sotto i mari» di G. Verne, le «Avventure di Telemaco» di Felenon, una stupenda riduzione della Bibbia, «il libro del popolo di Dio» di A. Colombo.

La scelta è affidata a colti traduttori e la cura delle opere fatta con spirito agile e giovanile, non lascia dubbio che la collezione sarà adeguatamente apprezzata dal popolo italiano a cui è specialmente dedicata.

Additando questa ardua iniziativa, noi crediamo di esprimere quella solidarietà che è oggi più che mai compito fra chi ha missione culturale o educativa e alte responsabilità sociali.

I gravissimi fatti di Treviso

Feroce campagna contro il fascismo ed i fascisti conducevano nella vicina Treviso due giornali: «La Riscossa» organo personale dell'on. Bergamo repubblicano — quegli che primo svelò lo scandalo del comm. Cirmeni a Conegliano; e «Il Piave» organo del partito popolare per la parte più accesa. Tanto l'uno che l'altro usavano contro il fascismo e contro individualità fasciste un linguaggio violento, così che asprissime polemiche ne erano seguite e perfino taluni incidenti personali; e massime contro l'on. Bergamo gli sdegni e le ire e l'odi odei fascisti si elevavano più accesi e forti.

Nè lo ignorava l'on. Bergamo il quale anzi, a prevenire o impedire e reprmiere violenze contro la sua persona o il suo giornale, aveva istituito una specie di «guardia del corpo» inquadrando militarmente in isquadre alcuni giovani aderenti alle sue idee, ed ai suoi sistemi. Poichè tra le eredità della guerra, abbiamo pur questa: delle organizzazioni militari armate all'infuori dell'esercito nazionale, pronte alla difesa come all'offesa, in nome di partiti e nazionali e sovversivi. Triste eredità, che lo stato — moderatore supremo ed unico legittimo — deve liquidare al più presto.

Dall'on. Bergamo, fu narrato, come non amichevoli accoglienze lo abbiano salutato a Pordenone, cosicchè egl ise ne sarebbe allontanato, appena potè, passando inosservato. Ed anche questo episodio è stato frutto delle avversioni e dell'ira che il suo nome e il contegno del suo giornale incontrano presso i fascisti da lui contrastati.

Abbiamo ricordato questi precedenti a spiegazione — non giustificazione, sia detto per maggiore chiarezza del nostro pensiero — dei fatti gravissmi avvenuti nel le prime ore di ieri.

Martedì notte si aspettavano i fascisti ed era stato preparato un grande spiegamento di forze, per impedire che accadessero fatti deplorevoli: ma quella notte fiascisti non comparvero.

Spedizione punitiva

Fu verso le due di ieri che da ogni parte del Veneto (Venezia, Rovigo, Udine ecc.) e da Trieste convennero a Treviso squadre di fascisti, concentrandosi all'Albergo «Stella d'oro» dove fu stabilito il loro quartire generale, sotto gli ordini del rag. Covre, già segretaro politico del Fascio di combattimento, ed ora coprente la carica medesima presso il Fascio veneziano. Sul portono dell'albergo si era piazzata una mitragliatrice.

Si erano stabiliti dall'autorità specali servizi di vigilanza a protezione così de «La Rscossa» come de «Il Piave»: Posti d osservazione più che altro: due o quattro carabinieri.

Nel cortile dell'albergo si andava intanto preparando il piano di attacco. I fascisti (alcune centinaia) erano armati di rivoltelle, di bombe a mano, di tubi di gelatina e di due mitragliatrici.

Tentarono alcune pattuglie di carabinieri, richiamate dal concentramento, di avvicinarsi all'albergo e cercar di intervenire per impedire ogni mossa ma trovandosi in grande inferiorità dovettero ritirarsi.

Battaglia intorno alla «Riscossa»

L'on. Bergamo aveva concentrato alla sede de «La Riscossa» i suoi «fedeli armati»: chi dice una trentina, e chi li fa ascendere a duecento — cifra quest'ultima che ci sembra esagerata.

Alle 3 di ieri, una colonna di fascisti scelti fra i più gagliardi e risoluti raggiunse la sede del periodico, in via del teatro. Vi stanno a guardia pochi carabinieri. I fascisti vogliono entrare; i carabinieri si oppongono. Mentre fra i due gruppi si sta discutendo animatamente, le finestre dell'edificio si spalancano e una raffica di pallottole si abbatte sugli assalitori. I fascisti rispondono: ma devono ripiegare e disporsi in luogo riparato, donde aprono contro le finestre un fuoco nutrito.

Una vera battaglia. Dagli assediati, oltrechè sparare, si lanciano bombe a mano; dagli assedianti, tubi di gelatina contro le finestre al pianterreno.

Al fragor degli spari e degli scoppi, si inizia il tintinnire dei vetri infranti, le urla dei vicini spaventati, il gemito di qualche ferito.

Una fucilata colpisce alla testa un carabiniere che si trovava, pel suo dovere, in mezzo agli assalitori; due fascisti sono pure feriti: fra essi il presidente del fascio trevigiano, alla gola. Altri pure sono feriti leggermente. Alcuni raccolgono i tre colpiti e li portano fuori della mischia e più tardi all'ospedale. Il carabiniere è morto.

La prima luce del giorno non placa il furore della lotta. La battaglia dura quasi quattro ore. I tubi di gelatina hanno squarciato le saracinesche: ma è impossibile ancora avvicinarsi.

Sfondata a colpi di scure la porta, i fascisti entrano e salgono anche ai piani superiori. I locali sono effettivamente vuoti: non vi restano che alcuni feriti, dei quali due gravemente sono trasportati all'Ospedale.

I fascisti allora penetrarono nella sede e devastarono ogni cosa, gettando dalla finestra e bruciando quanto trovarono in modo che i locali della «Riscossa» rimasero completamente rovinati. Si udì allora alle cinque e mezza del mattino, il grido dei fascisti: «Vittoria!».

Qualche crepitio di arma da fuoco si intese ancora qua e là, ma si può dire che alle sei ogni azione era cessata.

L'assalto al «Piave» ed alle istituzioni bianche

Un centinaio di fascisti si erano recati frattanto in piazza Filodrammatici dove hanno sede il «Piave» e le organizzazioni cattoliche.

Colà spararono una trentina di colpi in parte contro l'eficio, in parte in aria.

Il portone era chiuso e sbarrato e guardato dai carabinieri e da cavalleggeri al comando di un tenente. La scarsa truppa non potè resistere e aperse il portone.

Non si trovavano che gl ioperai i quali avevano già composto il «Piave». I fascisti bruciarono tutte copie del giornale, attaccarono fuoco a un pacco di carta del giornale e devastarono due macchine linotypes, la macchina grande per la stampa del giornale e una macchina piccola per lavori commerciali. Il danno si fa ascendere a 300 mila lire.

Gli operai scapparono come poterono: uno fuggì per il tetto, calandosi poi in istrada.

Venne devastata anche l'«Unione del Lavoro» che si trova pure piauterreno.

I fascisti, dalle 4 alle 6, occuparono il telegrafo allo scopo di fare una perquisizione per vedere se si trovavano bombe o armi. Entrarono forzando la porta dello scalone e quindi due altre porte in legno che vennero sfondate. Fu anche forzata la serratura della porta del capo-ufficio.

Altri incidenti

Squadre di fascisti girarono, nella mattinata, per far esporre, da uffici pubblici e da private abitazioni, la bandiera tricolore.

Qualchè incidente era inevitabile dopo la notte tumultuosa e sconvolta. Verso le nove e mezza, furono sparati alcuni colpi di fucile contro la parte posteriore dell'Ospedale — e pare in punizione di qualche esclamazione ostile ai fascisti mentre un camion di essi passava da quella parte.

Altri incidenti si verificarono al caffè Fabio, in Via 20 Settembre, al caffè Valentino e al caffè Vittoria in Piazza S. Vito e allo stabilimento meccanico dei fratelli Ronfini in Via Roggia.

Proclama dei fascisti

Verso mezzogiorno fu distribuito a mano il seguente proclama, firmato «i fascisti».

«Cittadini,

I fascisti oggi hanno voluto dare una lezione ai social distruttori Bergamini (cioè partigiani dell'on. Bergamo) che, co nl'animo di giglio bivaccavano nelle loro sedi, armati di bombe e fucili e cinicamente domandano pace. Anche pei comunisti bianchi sia di monito la nostra dimostrazione di fede e di forza.

Sappiano tutti che noi non sopportiamo nè permettiamo che ai nostri amici di fede siano rivolti insulti, minaccie e persecuzioni.

Noi siamo tutti giurati per la morte, per la difesa delle nostre idealità. Noi ai vigliacchi non chiediamo mai pietà, ma mettiamo nella bilancia il nostro sangue che anche questa mattina ha tinto di vermiglio le carni dei nostri arditi. Saremo sempre pront iper accorrere in difesa di Treviso. Ricordatelo!

I fascisti».

I feriti
Due friulani fra essi

Numerosi sono i feriti, alcuni dei quali molto gravemente. Con prognosi riservata i seguenti:

Boioni Angelo di Pietro di anni 37, comproprietario negozio mercerie in via Re Umberto, ferito mentre dalla finestra della propria abitazione stava guardando il passar dei fascisti che cantavano e sparavano in aria.

Boscaro Giulio di Eugenio di anni 25, geometra, fascista, che ha una pallottolo conficcata nel collo, ferito anche egli mentre stava alla finestra.

Mozzoni Guido ex capitano decorato al valore, repubblicano, ferito all'addome con permanenza della pallottola nella coscia destra, colpito mentre si trovava alla difesa nei locali della Riscossa.

Edoardo Gazziola di anni 21 da S. Michele al Tagliamento, carabiniere: una pallottola gli entrò nella nuca e gli fuorusci dalla parte anteriore a tre centimetri dal mento.

Degl ialtri feriti, quello che avrà le più gravi conseguenze e il fattorino telegrafico Pavan Alvise, cui fu dovuto amputare il braccio destro.

* * *

Tra gli altri numerosi feriti (molti per leggermente e guaribili in pochi giorni, notiamo due friulani:

— Missana Giovanni fu Giovanni, da Forgaria di Udine, di anni 37, muratore venne colpito alla gamba destra da arma da fuoco, mentre si recava alla stazione.

— Nordi (o Nordio?) Biagio di Sergio di anni 18 da Pordenone, ferita d'arma da fuoco alla guacia destra, guaribile in otto giorni. E' fascista.

* * *

In seguit oa questi gravi fatti il ministero degli Interni ha disposto per l'invio immediato a Treviso dell'ispettore generale di P. S. dottor Riccardo Mecchi.

Non a Treviso soltanto...

La esecranda guerra fratricida da i sinistri suoi guizzi or qua or là.

Nuovi incidenti si ebbero a Torino, con bastonate e rivoltellate, due feriti ed alcuni arresti; dei feriti, uno, certo Paolo Fossati, con quatro colpi di rivoltella, fu trattenuto all'Ospedale, essendo gravissimo.

— Conflitti e feriti si ebbero nel Pavese: a Chignolo Po, dopo uno di tali conflitti, nel quale parecchi rimasero feriti, fu devastata la cooperativa socialista; a Gambolo, altro conflitto provocato da duecento socialisti: è moribondo un ragazzo il quattordicenne Emilio Marinoni, ferito d'arma da fuoco.

— Tragicissime le conseguenze dell'equivoco in cui sono caduti gli «arditi rossi» di Viterbo, al quale abbiamo accennato ieri. Come si ricorderà, un'automobile che portava una famiglia inglese, fu da quegli arditi scambiata per una automobile che portasse fascisti. Vi era la signora Becket di nascita inglese, maritata Otto Czernin. De tre figli che si trovavano con lei sull'automobile (ritornavano da Firenze a Roma, avendo i figli terminato l'anno scolastico), James di 15 anni è morto in camion, dal quale la sua testa nsaguinata sporgeva fuori dalla vettura penzoloni; Paolo di 17 anni ebbe una gamba fracassata e gliela dovettero amputare; Edmondo di 14 è ferito in varie parti del corpo; e ferita è pure lei, come lo è anche il guidatore. La calma è tornata ora a Viterbo; ma quale tragedia straziante, dopo le tragedie dei giorni precedenti

— A Firenze, in una rissa di partito, quattro feriti: gravemente i due fascsti Cimini Amedeo e Fostali Annibale; lievemente i due fratelli Gariglier Marino e Bruno, comunsti.

PORDENONE
Comitato di Agitazione
Le dimissioni del pres. avv. Rosso

On. dott. Caveziel, vice presidente del Comitato di Agitazione danni di guerra.

rassegno le dimissioni da presidente del comitato, trovandomi nella impossibilità di continuare nell'opera iniziata.

Prego il Comitato di accettarle. Ringrazio i componenti della adimostrata benevolenza e dell'aiuto valido costantemente prestatomi.

L'opera del comitato valse a qualche cosa: molto si chiese e parecchio fu conseguito.

Oggi, conviene insistere nel movimento: siamo in un periodo criticissimo. Da una parte lo Stato che continua a tergiversare, dall'altra i danneggiati che «sfiduciati, trascurano le pratiche.

Perchè il comitato, al di fuori e al di sopra degli individuali atteggiamenti politici, considerò l'azione sua come azione sociale diretta alla ricostruzione degli elementi produttivi, conviene insistere e premere sui singoli, come sugli organi statali.

Grazie ancora una volta e fraterni saluti; fraterni perchè nella campagna condotta abbiamo alimentate le reciproche personali simpatie. Cordialmente.

f.to **Guido Rosso** ».

Il Comitato si radunò ieri sera di urgenza presieduto dal vice-presidente dott. Caviezel il quale, dopo avere esposta l'opera svolta dal Comitato in questo periodo, propone d respingere le dimissioni dell'avv. Guido Rosso presentando quest'ordine del giorno, che fu approvato a unanimità e sottoscritto dai componenti.

«Il Comitato di agitazione, letta la lettera 9 corr. dell'avv. Guido Rosso, con la quale rassegna le dimissioni da presidente, motivandole con il fatto che non può continuare nell'opera sua;

ritenuto che questo Comitato, sorto, al disopra di atteggiamenti politici, dalla desolazione delle nostre terre provate al dolore per raccogliere in un grido unico le voci di protesta che dovunque si elevano contro l'indifferenza e le lungaggini governative, ha potuto assolvere fino ad ora il suo compito con energia di proposito e indiscussa utilità;

ritenuto che l'avv. Guido Rosso, oltre che la prima iniziativa, seppe dare, dopo, al Comitato un'opera continua, energica ed intelligente che ne costitui la forza e ne coronò il parziale successo;

ritenuto che la funzione del Comitato appare ancora necessaria finchè non mutano i sistemi del Governo verso i danneggiati e finchè la voce di questi si eleva ancora a giuste proteste;

non accetta le dimissioni dell'avvocato Guido Rosso ed augura che egli, ritornando subito alle sue varie attività possa riprendere anche il suo posto di combattimento nel nostro Comitato e continuare la sua opera illuminata e forte nell'interesse del paese e della classe dei danneggiati, che attende sempre e spera.

Firmati: Zannerio Eremenegildo gem. Adami Cornelio, avv. Luigi Barzan, rag. E. Cosarini, cav. Francesco Asquini, prof. Amilcare Caviezel, A. Scaini, Eolo Polon, A. Franceschini, avv. G. B. Cavarzerani, Venier Rodolfo, ing. Augusto Mior, ing. A. Salice».

Tessere per la disoccupazione — Presso l'Ufficio avviamento al lavoro (Palazzo Società Operaia) trovasi in vendita le tessere per la disoccupazione II semestre 1921.

Pro Monumento

Pervennero le seguenti altre offerte: Moro Rodolfo e Antonio 10 — Puppin G. B. 100 — N. N. 20 — Famiglia Antonio Montanari 20 — Crovato Antonio 10 — Associazione capo mastri di Pordenone 200 — cav. Sellenati 50 — Cogoli Aroldo 10 — Comisso Gustavo 16 — Impiegati Cotonoficio Veneziano: A. Bison T. Gasparini, M. Giacomini, M. Manzon, L. Nardello, A. Barioli, G. Brusadin, E. Caccia, A. Caretta, P. Concari, E. Costalunga, G. Crespi, V. De Lucca, D. Maltin, cav. V. Marino, E. Merlini, A. Montanari, P. Novelli, A. Verziero, G. Schiavon, L. Floret, D. Marino, G. Zanolnii, E. Staufield, V. Meneghetti, N. Froscio, D. Cozzarin lire 297 — Società Reduci Patrie Battaglie 1000. Totale lire 25.555.00.

CIVIDALE
Per la Guida Popolare di Cividale

Il elenco delle offerte: Falegnami Miani Nicolò, Lire 20, Banco Popolare di Credito, 50, negoziante Venturini Luigi, 30, geom. Giuseppe Monai 30, Arturo Caruzzi, 10, negoziante Niccoli Gustavo 20, Benedetti Giovanni 5, R. Ispettore scol. Allatere Pietro 5, F.lli Pussini di Azzida 25, Battocletto Angelo 50.

CASARSA
Proteste

La Commissione Comunale di avviamento al lavoro ha votato con ordine del giorno lamentando la noncuranza dell'amministrazione Comunale che nulla ha saputo fare per gli operai più bisognosi Ritenendo gustificato il malcontento degli operai stessi, ancora disoccupati nella stagione più propizia e senza speranza di prossima occupazione; sollecita il comune di Casarsa a deliberare ed iniziare di urgenza quelle opere pubbliche che assicurino una relativa continuità di lavoro ai disoccupati, beneficiando di quelle provvidenze di cui tutti gli altri Comuni hanno pur saputo doverosamente proffittare.

TARCENTO
La Filanda Pividori

dopo quattro anni di inattività, ha ripreso il lavoro, occupando molte operaie nel risorto opificio, rimesso a nuovo dopo la distruzione operata dall'invasore.

ROVEREDO IN PIANO
In onore di 54 caduti

Domenica, le tre contrade Villotta, Samprado, e Piante hanno inaugurato solennemente un monumento alla memoria di 54 giovani paesani eroicamente caduti nella grande guerra, quasi tutti alpini.

Alla cerimonia intervennero l'avvocato comm. Cristofori, il sottoprefetto di Pordenone, un maggiore degli alpini con un plotone di soldati, molti ufficiali. Alcuni areoplani partiti dal vicino campo di aviazione di Aviano, volteggiarono sul monumento gettando fiori a profusione.

Parlarono applauditi, l'avv. Cristofori, l'avv. cav. Carlo Policreti, l'avv. Zoratti e altri fra cui il conte Ferro, il quale nel suo patriottico discorso, stigamatizzando la opera nefanda dei detrattori della grande vittoria, invocò la generale concor-

I discorsi furono inframezzati dagli inni suonati dal nostro corpo bandistico. Alcuni giovinetti cantarono l'inno degli Alpini e l'inno di Mameli.

Il monumento, opera egregia di un frazionista, tutto in pietra, rappresenta un grande altare con una cuspide. Sull'altare è un libro aperto in marmo, nel quale sta scritta la dedica sopra una grande lastra di marmo sono scritti i nomi dei 54 caduti; ai lati due piccoli obelischi e incastrate due lastre di marmo bianco con le fotografie in smalto di moltissimi dei caduti.

La punta della cuspide è sormontata da un'aquila, l'altare da una parte ha un alpino dell'altra una madre, a grandezza naturale, in cemento armato.

Sotto l'altare un leone pure in cemento completa l'opera genialissima.

Dopo la cerimonia, fu offerto a tutti gli invitati un vermouth d'onore.

CODROIPO
Fuoco a Blauzzo

(14) Ieri sera d'improvviso avvampò il fuoco in un grande pagliaio sito a Biauzzo in una fattoria del possidente Antonio Moro. Accorse una squadra di soldati del vicino deposito di esplosivi e più tardi anche i pompieri di Udine. La mancanza di acqua impedì l'opera di spegnimento e l'opera dei militi si rivolse a che il fuoco non si propagasse.

Notevole quantità di paglia andò così distrutta.

Cronaca Cittadina

DANNI DI GUERRA
Ci avviamo ai pagamenti?

La crisi ministeriale ci ha lasciati con l'animo sospeso dubitando che venisse malauguratamente presa l'occasione per sopprimere — come più volte fu minacciato — il Ministero delle Terre Liberate, o che, quanto meno, potesse venire cambiato il ministro Raineri, che aveva dato troppe prove di assoluta competenza nel problema delle terre liberate e redente e di amore per la nostra causa ostacolata in tutti i modi dalle esigenze del tesoro e della finanza e dalla completa non conoscenza da parte degli altri ministeri, del suo fondamento.

Fortunatamente rimase il ministero e rimase anche il ministro; e più fortunatamente ancora fu ripreso con rinnovata lena lo studio per risolvere il più rapidamente possibile il nostro problema.

Ci consta che domenica prossima è convocato a Roma presso il Ministro (che sta ora visitando il vicino Friuli orientale) il Consiglio intero dell'Istituto Federale di Credito di Venezia: ed è convocato sopratutto per definire con esso una nuova modalità di pagamenti che assicuri la più sollecita definizione di essi.

Purtroppo la sollecitudine sarà relativa, poichè pare che, salvo per le liquidazioni minime (L. 3000) che verrebbero pagate subito e quelle fino a lire 10.000, che verrebbero pagate per metà subito e metà ad un anno, tutte le altre verrebbero sistemate con dei buoni di Stato a pagamento rateale in cinque anni.

Noi abbiamo altre volte accennato a questa forma di pagamento con buoni; ma abbiamo sempre parlato di buoni fruttiferi, poichè gli è certo che nessuno dei danneggiati potrà tenersi questi buoni sotto il cuscino: dovrà cederli in pegno per avere delle sovvenzioni ed a questi chiari di luna le sovvenzioni bancarie sono assai salate. Cosicchè noi dovremo pagare l'interesse all'Istituto Federale di Credito per le anticipazioni avute: dovremo pagare un altissimo interesse alle Banche per scontare i buoni di Stato, ed un po' alla volta, a **forza** d'interessi, ci mangeremo anche il capitale!

Pare che l'Istituto Federale costituirà un notevole capitale per fare questo speciale servizio di sovvenzioni a condizioni più miti delle Banche; ma sono sempre interessi che dovremo pagare al Governo, mentre esso esige imperterrito da noi imposte su imposte!

I danneggiati dovranno far sentire la loro voce e dovranno ottenere sia che i buoni di Stato a pagamento indennizzo siano fruttiferi, sia che, dopo un anno dall'anticipazione avuta dall'Istituto Federale, sia sospeso il pagamento dell'interesse. Interesse che si ridurrebbe, dopo tutto, all'uno per cento, dato che l'Istituto Federale ha già proposto al ministro di rinunciare al 2 per cento quando le rinnovazione non dovessero più essere fatte.

Ma se i danneggiati taceranno, nulla certamente si otterrà.

Pare che un'altra iniziativa stia per prendere l'Istituto Federale di Venezia.

Che intenda cioè venire in particolare aiuto agli industriali e commercianti, che sono stati finora i più trascurati, coll'offrire loro la possibilità di sovvenzioni sia sulle denunzie che non siano state ancora concordate, sia su quelle — e pur troppo sono pochissime — che abbiano avuto la buona sorte del concordato. Sovvenzioni che pare arriveranno fino al 70 e forse 75 per cento con un tasso certamente inferiore al 3 per cento delle anticipazioni, ma notevolmente inferiore a quello delle banche.

Son tutti cataplasmi, è vero, ma intanto bisogna prenderli come vengono, pur che sollevino un po' il malessere.

Abbiamo voluto dare queste notizie più perchè siano discusse, che perchè rappresentino a nostro avviso una accettabile soluzione dell'assillante nostro problema che deve essere affrontato con ben più energiche buone volontà.

ing. o. f.

Ricordiamo anche i caduti di Udine

Siccome il bilancio giornaliero dell'indispensabile **mi si era chiuso miracolosamente** con un civanzo di lire dieci, avevo preso tra le dita il foglietto monetato destinandolo ad aumentare il numero dei fratelli destinati ad erigere un sacro ricordo ai caduti in guerra, di Udine. Ma il mio gesto rimase incerto e sospeso, perchè non sapevo dove si potessero accettare simili offerte. Domandai a questo ed a quel concittadino, tra quelli che c'entrano un po' in tutti i comitati, perchè mi indirizzassero.

Così ho potuto assicurarmi come forse altri lo fecero, che nella nostra città, capoluogo del Friuli, ancora non sia sorto, il comitato promotore, o esecutivo od onorario, per adempiere al sacrosanto dovere di eternare in un degno ricordo la memoria dei figli più sublimi di questa nostra antica vedetta del confine finalmente cancellato

Non so per quale curioso fenomeno ciò sia, nè per che dimenticanza, ma so però che Udine non se ne dovrebbe gloriare, mentre invece tanti e tanti minuscoli centri del Friuli nostro si possono gloriare di artistici marmi e bronzi o di semplicissimi pietrami, che raccolgono con lo stesso affetto riconoscente, una lagrima gloriosa ed un ricordo profondo di alto orgoglio per i caduti nella recentissima guerra di liberazione di Unità.

Schivo di prevenire altre iniziative, sento il dovere di mantenere la mia modestissima offerta versandola all'amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» — e che spero tosto seguita da altre numerose — a disposizione del Comitato pro Ricordo ai Caduti in guerra di Udine, il quale certamente sorgerà in breve.

Ettore Cicuttini, giornalista

Altre notizie sulla ferrovia Villa Santina-Ampezzo-Toblack

La Camera di Commercio, la quale si interessò costantemente alla costruzione della suddetta ferrovia e ne ha, in questi ultimi mesi più volte sollecitato lo inizio in ripetuti colloqui che ebbero luogo a Roma da parte dell'on. Senatore Morpurgo accompagnato dal Sindaco gr. uff. Spezzotti e dal presidente della deputazione provinciale avv. Candolini, col ministro Peano, col direttore Generale delle ferrovie e con il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, ha ricevuto ora comunicazione da S. E. Girardini, che il progetto verrà approvato da quest'ultimo consesso nella tornata del 28 corrente.

Il ministro Peano, come è noto, ha già da tempo staziato un fondo di 5 milioni per i primi lavori sul tratto Villa santina-Ampezzo, ma il progetto non potè essere approvato prima d'ora essendo pervenuto soltanto in questi giorni da Ampezzo a Roma.

I due ministri friulani e la deputazione Provinciale

Al saluto augurale rivolto dal presidente della deputazione provinciale agli on. Girardini Gasparotto in occasione della loro assunzione al governo, i due ministri hanno risposto coi seguenti telegrammi:

«Lieto attestazione cotesta deputazione invio cordiali ringraziamenti saluti. Girardini».

«Grazie del gradito affettuoso saluto della Terra natale alla quale darò sempre tutta la opera mia. Gasparotto.

Oblazioni pro Patronato orfani di guerra

Al cenno ieri pubblicato, dell'offerta cospicua di lire 22.525 al patronato Pro Orfani di guerra, raccolte dalle alunne della R. Scuola Normale, facciamo seguire l'elenco degli oblatori:

Regia Scuola Normale Femminile di Udine lire 1000, Zoia Marco, 600; lire 75 ciascuno: Famiglia Colautti, Zavatti Viscardo, Giuseppe Farina, Del Bas Eugenio, Anna Marioni, cap. Bianchi; D'Ambrogio Giovanni 175, Brasioli Gina, 45, Sperti dott. Vittorio 90, Ditta Paolo Gaspardis 300, 5.o Regg. Artiglieria p. c. 100, Pennazzi Giannetto 100, Re Lodovico 15, Nani Pietro 45, Società Elettrica Mangilli 90, Conte G. B. Valentinis 110, Lenisa Antonio 15.

Offrirono lire 60 ciascuno: Rizzi Pietro, Mainardis Maria, Tomada Letizia, Paoletti Giulio, ing. Sergio Petz, cav. Ruggero Lops, N. N., Brunetti Amneris, Tamburlini Santina, Valle Giuseppe, Valle Provino, Toniolo Pietro, Fogolin Antonio, Camuffo Antonio, Tellini Vittorina, Tellini Maria, Granzotto Odo, D'Aronco Girolamo, Locatelli Antonio, De Gleria Lucio, Calligaris Erta, Giordani Italico, Squerardi Antonietta, Frati Ausilia, del Torso Cecilia lire 300.

Offrirono lire 150 cadauno: G. L. Micoli, Burghart Rodolfo, Dormisch Margherita, Romanelli Silvio, Croattini Anna, Comessatti Dina, Lucardi Giuseppe Luigi, Pecile Giuseppe, Famiglia C. Florio, Olivo Miani, Famiglia Angeli Agostino, avv. Ernesto Tavasani, Assoc. Agraria Friulana, Basevi Armando, Fratelli Bischoff e S. Stupani, Liesch Ernesto, Bolzicco Secondo, Cosattini Giovanni, Sacchetto Lina, Della Savia Sandrina, Rizzani Teresa in Pecile, Dott. Franchi, Alessandro, Le... Giovanni 45.

Offrirono ciascuno lire 30: De Gravis Maria Morgante e Cattaruzzi, De Piero Giuseppe Martini Gemma, Corradini Enrico, Vida Assunta ved. Picinato, Salvadori Giuseppe, Gu... Attilio. Ditta Bisutti, Pitotti Ada Ambrogio Marino Riccardo, Fenili Gemma, Toffoletti Adele, Maironi Ermanna, Piutti Francesca, Cominotti Romana, Liuzzi Alberto, Venuti Emma Lunazzi Arturo fu Carlo, Vaccaroni Ersilia Schiffo Luigi, De Toni Giacomo, Sgobero Walter, Pagavini Attilia, Imp. F.lli Rizzi, Murro Augusta, Moretti Anita ved. Brassani, Zanetti Elvira, N. D., Pia De Cristofori Tomaselli Bierti Irma, Bierti Luigi, Buongiorno Elisa Dorta Alba, Stella Migliore, Iacono Virginia D'Odorico Luigi, Atti Bragantini, Moretti Amalia, Brunetta Ida, Cassutti G. Batta, Ricci Maria, Marcolini Pia, Buttò Pietro, Chiussi Maria, Zorzi Amedeo, Cattaruzzi Giuseppina Del Fabbro Pietro, Rigo Giovanni, Rigo Elisa Covre Leone, Galanti Olga, Bonini A., Polirosi Rita, Marzuttini Elvira, Broili Francesco Morassutti Achille, Infanti Anita, Postiglione Angelina, Fantuzzi Antonio, De Pauli Maria Schonfeld Anita, Rambelli Irma, Pilosio Antonio, Colussi Umberto, Banzi Secondo, Lenis Feltrini, Bardelli Alcardo, ing. Scoffo, Gaudio Maria, Pirola Alessandro, Toso Francesco Urbanis Gina, de Toch Anna, Levis Pia, Bianchi e Meneghezzi, Jacob Valentino, Della Pace Tomaso, Petri Luigia, Bisattini Francesco Pezzali Lucia, De Paoli Giovanni, Altare Antonio, Ravasi Luigina, Leise Zaira, Sartorelli Silvia, Russo Margherita, Agnoli Gino, Comando di Aeronautica, Famiglia Plebani, Isabella Rato, Zamburlini Antonio, Bastianutti Giuseppe, di Colloredo Giuseppina, p. Antonucci e D'Eva Moschini, Ida Pasquotti Fabris Cariboni Francesco, Bresiani Carlo, Bergisi Giovanna, Filipponi Giuseppe, Gibertis Lor... Dalla Monta Livia Sbuelz Furlani, C. Codotti A. Rizzato, Frezza Giovanni, Moretti Amalia Botti Emilio, Sandrini Enrico, Bearzi Bruno Minozzi Elide, Cremaschi Adelchi, Donati Ugo, Silvestri Antonio, Mugno Gastone, Marchesini Sebastiano, T. Bergagna, Barbaretti Aurelio, Rea Mario, Zilli Giovanni, Nicli Nicolò, Avazato Rosario, Bistoni Vito, Di Leonardo Maria, Toppazzini Galdino, Ditta Luigi Pignat, Zilli Giordano, Sorman Giuseppe Pannilunghi Giosualdo, Sernini Ermenegildo Pagani Anna, Ravignani Ginevra, Marianna Ermacora ved. Franceschinis; Comini Alessandro, Del Piero Elisa, Conti Emma, Lorenzi Rosina dott. Ugo Toniolo, Combatti Vincenzo Pleyer Luisa, geom. Giovanni Pradotto, Della Savia Guido, Lefene Giulio, ing. Gaetano R... Antonio Larice, Cristano Ridomi, Cantoni Linda, Visca Giuseppe, Del Turco Raffaele, Basaldella Beniamino, Marcuzzo Angelo, Costantini Rina, Bianchi Achille, Pellizzari Vittoria Marcuzzo Emilio, Murar Lodovico, Della Pietra Annunziata, Picecco Ines, Dal Dan Marina, Del Col Carmen, Maddalena Guido, Ferrario Reginaldo, Resini Maria, Artuso Luigi dott. Francesco Ferrari, dott. De Leo Giuseppe, Jole Paladini Venig, Previsani Rosa D'Odorico Giuseppe, Fia Marongin, Marcolini Alba, Rieppi Maria, Zanutta Andreina, Venuti Luigi, Comelli Ines, Fabbiani Rosa, Te... Cossu Giuseppe, I P Flli Costa e Bernardis Milani Arturo, Buono Michele, Bice Caiselli ved. Mucelli, Bidinost Luciano, Bonora Bianca, Marzuttini Laura, Gentile Lucia, Dora Moro Scrosoppi, Zanuttini Anna, Magrini Emilia Spagnolo Gaetano, Simionetti Maria, Tonini Anna sorelle De Poli, Del Mestre Damaso Licciardelli Sara, S. Paolini, Ida Feruglio, ditta Luigi Del Fabbro, Peressini Angelo, Floriani, Covre Ruggero, Rea Paola, Rottoro Tessaro, Dall'Acqua Gabriele, Geatti Lucia Marinatto Elena, Martini Massimiliano, Olga Beltrame, Ermacora Giovanni, Biagianti Pietro Cudugnello Enrico, Roiatti Luigia, De Paoli Gina, ing. Nigris Giacomo, Angelina Zuccolo Carlini, Beretta Gabriella, Candussio Erminia Olimpia Urbanis Mangilli, Andrighetto Maria Rieppi Bianca, Zani Teresina, Nadali Giovanni Margherita Gropplero, Masolini Laura, Italia Caisutti, Aurelia Giulini De Alti, Carminatti, Busolini, Geometra Vidoli Natale Toniuti Giovanni Sbuelz Bice, Dott. Antonio Gambarotto, Rhea, Filaferro Giacomo, Maggi Maria, dal Fonso Alda, Glerean Carmela Gentili Rina, D'Este Erminia, Angeli e Paluzzano, Bonetti Augusto, Cerri Vitalino, Novacco Giuseppina, Andreina Rossini, Gabbino Maria Vidoni Teresa Almacolle Rosa, Quargnolo Luigi, Canestrelli prof. dott. Giuseppe, Bosco Maria, Famiglia Miconi, Calligaris Ferdinando Patiluzza Maria, N. N., De Luca Attilio, Borra Maria, Di Lenardo Giovanni, Scudiero Andrea, Luisa Figini ved. Bigotti, Evelina Manetti, Sambuco Michele, Drigani Antonina Rina Pez Tosolini, Blasoni Anna, Lurino Lo... Rossi Pia, Miessatte Emma, Cantoni Antonietta, Fracasso Giuseppe, Malagnini, Giacinta, Antonielli Attilio, Cerutti Elia, Bianchi Emma Vida Benvenuto, Agnese Colutta Zorattini, San Pietro dell'Oste, Zacchi Sabatino, Cavarzerani Carolina, Mattioni Giuseppe, Domini Piera, Bonanni Teresa, Zanuttini Clelia, Manzano Alessandro, Agricola Carlo, Biasutti Emma Francescutti Mario, Massa Filomena, Isabella Balzani, Manzolini Mario, Girelini Ilario, Bianchi Pierina Laurenti Lorenzo, Rassati rag. Ranieri, Giovanni Blarzino, Buracchi Guido, Tantin Antonio, Caracci Margherita, Gallizia Giovanni, Cargnelli Riccardo, Cantoni Luisa, Giacobbi Lina, Renna Benigno, Rubino Alfredo Massari Giuseppe, Comessatti Guido, Salvador Dante, Curattolo Aleardo, Iacono Pietro, Vezzà Annibale, Colautti Guido, Zuccaro Guido Pruincio Nicolò, Gnesuta Leonardo, Dott. Rao Bocci, Manin Enrico, Flaibani Elio, prof. Antonio Measso, Cargnelutti Aristodemo, Esdra Faust, Verze Dina, Giuseppe Vernitzuy, Raisa Anna, Cesare De Anna, Fulco Giuseppina, Giliussi Giuseppe p. Cartoleria Cremese, Lignana Anna, Micosi Francesco, Cotterli Pietro, Driussi, avv. Battocletti, Bottos Angelo Rovere Giacomo, Cozzarolo Lina, Unione Torrefattori Veneti, Blasio Giuseppe, A. Volpati rag. Ferrucci, Agosto Luigi, Klefisch Vittorina, Tonini Tiziano, Ada Pagavini, Angela Colloredo Mels, Guatti Maria, Marni Luciano Segala Giuseppina, Furlanetto Gino, Galizia Teresa, Francescutti Luigi, Cotterli Maria, Cociulo Nicola, Ten. Scarpa Angelo, Gianni Fossati, Mocenigo Anita, Del Piano Vincenzo Linussa Eugenio, Fosfori Attilio, Tonutti Elia F.lli Triches, Serafini Giovanna, Pandolfi Caterina, Chiurlo Rosina, Monai Cornelia, Vittorio Ugo Leone Serafini Costantino, Martini Maria, Mattioni Caterina, Giacomelli Maria, Lugatti Emilio, Bini Elisa, Michelin Gemma, Mascotti Rambaldo, Facci Luigi, Spangaro Teresa Nella Frassani Busetti, Toniolo Giulio, Fabris Ersilia, Capocci Ugo, Spivach Vittoria, Cittì Maria, Trani Emilia, Pez Maria, Fiori Remo, Beorchia Nigris dott. Antonio, Bonteppo Caterina, Marpillero Amalia, di Pampero Margherita, ing. Pittino Giuseppe, Garagorri Carmelo, Pezzetta Silvio, Paolini Santa, Notti Conti Giuseppe, Pecile Orazio, Montalbano Luigi, Rubic Giuseppe, Tavano Sisto, Mereto Luigi, de Siebert Maria, Ria Innocenza, Mini Rosa, Minciotti Giulia, Buzzin Valdemaro Trebbi Giuseppina, Mangilli Angelina, Filipponi Santa, Zanolini Libero, Deciani Isolina Farmacia Manganotti, d'Attimis Enrico, Trebbi dott. Ardiccio, Zilli Silvio, Chizzola Carlotta Degano Dolores Ing. Carlo Somero, Luvisotti Giovanna, Luzzatto Maddalena, Perosa Maria ing. Ubaldo Scognamilio, Vigna Pietro, dott. Grasso Biondi, magg. Picotti cav. Giovanni Forni Teresa, Della Savia Angelina, Luigi Enrico, Aldo Coassin fu Calisto, Boscolo Arrigo, Rossi Rino, Dell'Olio Pietro, Martinelli Umberto, Co. Lisa de Puppi; l. 60 Visentin Silvio, Linda d'Agostini, Cionfero dott. Erminio Lupi Mario, Gambardella Lidia, Addone Domenico, Benedetti Angelina, Maria Liccaro Maria Sirovich, Pagnutti Giovanni, Anna Zilotti in Fracasso, Bosetti Giuseppe, Allegri Ida Zuliani Ugo Cerretelli Livio, Fontanini Orina, Italia Girardini, Montalbano Pietro, Crispi Margherita, Tenente Tagliaferri Pompilio ten. Savora Carmelo, ten. Ghini Ghino, Pitton Luigi, Zuppetti Maria, Belgrado Giuseppe, Vipe Maria, Magrini Livia, Famiglia Carlettini Comparetti Rosa, Maria Teresa Pischiutta Pellarini Ardinna, Nadalet Teodora, Ele... Vicario, Dott.a Zagolin Conti, Coradazzi Anna, Ventrini Giovani, Tente avv. Gitelo... Miata, Dott. The Ernesto, Moro Silvio, Tenente Locasella Vincenzo 30, Suor Maria Teresa, aZanelli per il collegio Dimesse 30, Giuseppe Polga 30, Rovere prof. Giuseppe 30. 30, Pelli Vincenzo 30.

Teresa Zoratti per onorare la memoria del defunto dott. Lodovico Zoratti 100, De Belgrado Maria 45 — Totale lire 22.525.00.

Per la targa ai Caduti sul Timavo

Completiamo l'elenco delle offerte, ieri lasciato in tronco, raccolte fra gli ufficiali di stanza a Udine, dalla sig.na Anna Ronchi di Milano durante il soggiorno nella nostra città:

Ufficiali del reggimento Cavalleggieri Monferrato lire 255.

Comando deposito 2.o reggimento cavalleria. — Offrirono: lire 10 colonn. Tacchini Leone; 5 maggiori Cristini e Fornari; i capitani Ascenzo e Menghini; i tenenti Curri, Rodrighe, Fici, Ceccanigi, Di Benedetto, Gramacchini, De Piero, Randazzo, Maisano, Battellino, Manca, Caglia, Belli Blanes, Volpi, Curini, Ficcarelli, Nardi; i sottoeneni Centofanti, Tiberio, Repetti, Pantarotti, Borlenghi, Brunelli, Marretti, Rinaldi, Travaglini, Mannari, Celletti, Scester. Totale 175.

Ospedale militare principale. Offrirono: tre 10 ten. colonn. Primo Zanuttini; 5 il magg. Vigevani Massimo, il cap. Baccichino; 3 i cap. Giglio Rocco, Scocciante Amedeo, Cassone Giuseppe, il ten. Carba Ettore; 2 i ten. Giannantoni Mariano, Lodigiani Ernesto, Sasso Raffaele, Chezzolo Giuliano, Scaglietti, Romano Alberto; i sottotenen. Mariatti Cesare, De Paoli Mario, Di Bella Vito, Purpora Giovanni.

Distretto militare di Udine — Offrirono: lire 10 colonn. Elefanti Luigi e ten. Colonn. Verdone Pietro; lire 5 ten. colon. Burgi Antonio, capitano Dal Bo Eugenio, Vidoni G. B., Bantriocchi Aldo, Massimello Enrico, Toldo Michele, Nuzzi Savino, tenenti Bucca Armando, Fant Emilio, Grosser Carlo, Medici Giovanni, Bianco Virgilio, Bacchioni Pietro, Molinari Pietro, i sottonenti Casato Umberto, Antonielli Antonio. Colautti Emilio, Caruso Amedeo.

Tendopoli e Sulden

Tendopoli organizzata dalla «Sucai», con l'appoggio di S. E. Credaro Governatore della Venezia Tridentina del Corpo di Armata di Verona e il Patrocinio de «La Fiamma Verde» vivrà la sua prima giornata l'uno agosto sopra Sulden nell'Alto Adige a metri duemila, di fronte a uno dei più grandiosi spettacoli della montagna.

Dal 1909 la serie di questi accampamenti si succede con un favore crescente. Tendopoli 1921 sarà la più grande manifestazione di virtù e di forza degli studenti d'Italia, per la prima volta tutte le regioni del regno vi saranno rappresentate. L'ateneo romano ha già pronunciata la partecipazione di 50 gogliardi.

E' uscito il programma dettagliato che viene inviato a chiunque ne faccia richiesta con cartolina risposta a «Sucai» Monza. Le iscrizioni si chiudono il 25 luglio.

Anche i non soci possono intervenire.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Onoranze Senatore di Prampero: Seconda Del Bianco Ronzoni: 5 — Maria della Fondee 10.

Casa di ricovero: in memoria di Anna Maria Pitotti: Maria della Fondee 10 —

Uno scomparso. — Da lunedì mattina manca da casa, sita in vicolo Zamparutti 24, il giovane Angeli Luigi di anni 18, e la famiglia, preoccupata anche per il suo stato di mente esperì affannose ricerche, temendo qualche disgrazia. Finora del povero giovane, che doveva essere in questi giorni internato nel Manicomio, non si ebbe notizia. Chi fosse in grado di porgere indicazioni, farebbe opera pietosa recandole presso la famiglia, nella casa sopraindicata.

Programma musicale

Programma che la banda Cittadina eseguirà il giorno 14 luglio 1921 dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia Trionfale: Berretta — 2. Sinfonia «Gazza Ladra»: Rossini — 3. Coro e scena consacrazione «Aida»: Verdi — 4. Ouverture solenneille «1812»: Tchiaikoushz — 5. Polca «Oh che patele»: Preite.

Tentato suicidio al sublimato

Trieste sconforto portò stamane Giulia D'Ambrogio fu Giovanni di anni 49 da S. Rocco ad una insana risoluzione. Ma tentò porre fine alla propria esistenza ingoiando una dose di sublimato corrosivo. Soccorsa prontamente, fu accompagnata dai famigliari all'ospedale Civile dove è stata messa fuori pericolo con la lavatura dello stomaco; però i sanitari si sono riservata la prognosi.

«Brillanti» sospetti — Due arresti

Due sconosciuti si aggiravano ieri per la città offrendo in vendita due orecchini d'oro con grossi brillanti rilegati in platino. Gli acquirenti non sarebbero mancati, perchè il prezzo richiesto per le gioie era convenientissimo; ma appunto per questo l'acquisto era poco consigliabile. Gli sconosciuti, dall'accento romano, capitarono anche nella pasticceria Zorzi in via Pelliccerie e la loro loquela procurava convincere un compratore cui offrirono i magnifici gioielli per cinque mila lire. A buon punto giunsero due agenti investigativi che poterono capire di che si stava trattando e se ne interessarono soprattutto circa la provenienza dei brillanti.

I due signori non erano in grado li per li di fornire spiegazioni chiare, cosicchè gli agenti li invitarono in questura, passandoli poi in carcere per gravi sospetti.

Gli arrestati, tutti e due di Roma sono: Angelo Mastrantoni fu Giovanni di anni 27 e Felice Passerini fu Angelo di anni 51.

Beneficenza

Sottoscrizione pubblica pro onoranze a Senatore Antonino di Prampero — V. Elenco: Somma precedente L. 8106 — Pecile gr. uff. prof. Domenico, 500 — Kechler comm. dott. Roberto, 500 — Malignani comm. Arturo, 100 — Ing. A. Frisacco 50 — Avv. Linussa dott. Eugenio 50 — R. Provveditore agli studi 25. — Totale L. 9331.

Generosa offerta pro Combattenti

A ricordare il capitano Pasquale Fior, decorato di tre medaglie di argento al valor militare, eroico combattente della Brigata Sassari, mutilato di guerra, il fratello Fior Giuseppe ha versato alla sezione di Udine dell'Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra, di cui il capitano Fior fu benemerito fondatore, lire 500.

Gita al Monte Nero

indetta dall'Associazione Nazionale Alpini sezone di Udine, è fissata per domenica 17, alla quale sono invitati tutti i soci ed i simpatizzanti dell'Associzione stessa. (Portare l'adesione alla sede dell'Associazione in Piazzetta Valentinis, non più tardi di domani venerdì), Ha il seguente programma:

Sabato: ore 16: partenza da Udine (Piazzetta Valentinis), in autobus, con arrivo alle 18 a Caporetto. Dopo la cena ivi preparata, si riparte a piedi per giungere alle 21.30 a Drezenka (m. 553) ed ivi pernottare.

Domenica ore 2.30, sveglia e colazione (caffè e latte preparato). Alle 3 parten za; alle 5, spuntino a Colletta Kozliak (q. 1400); alle 8.30 arrivo in cima del M. Nero (q. 2248), escursioni varie visita alle trincee di Monte Rosso, ecc. Colazione al sacco. Ritorno a Caporetto dove si giunge alle ore 15 crica. Ritorno a Udine in autobus, con arrivo alle ore 20 circa.

— Si avvertono i signori escursionisti che, per gentile concessione dell'Autorità militare, al seguito della carovana vi sarà un certo numero di muli per il trasporto vettovagliamento ed eventualmente per uso cavalcatura. L'autorità militare stessa farà anche trovare a Drezenka paglierieci e coperte.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 25. La spesa complessiva non supererà le lire 30.

Si consiglia di portare nel sacco alpino (od entro ad involti facilmente caricabili sul mulo) quanto segue: una leggera colazione (pane, carne e frutta), borraccia o bottiglia a chiusura automatica per l'acqua o preferibilmente caffè allungato; tazza metallica od altro recipiente per bere; calzette di ricambio, maglia e sciarpa di lana (per coloro che non preferiscano portare una mantellina). Si sconsighano le bevande alcooliche.

Si raccomanda infine di calzare scarpe

Si raccomanda infine d icalzare scarpe

Mario Janovitz

nato a Trieste, ma che visse parecchi anni nella nostra città (dove funzionò fino allo scoppio della guerra come segretario della Pro-Montibus) è morto, giovane ancora, in seguito a malattia contratta al fronte.

Poichè egli fu volontario di guerra, come tanti giovani triestini; e lo furono anche tutti i fratelli suoi. Prese allora il cognome di Bassi, poichè tutti quei generosi volontari dovevano mutar casato per non esporsi al pericolo delle forche austriache. Noi lo ricordiamo prima della guerra: si dilettava di scrivere sui giornali, cronache — la grande parte di gite montane, di convegni brillanti e più volte ne scrisse per la «La Patria», e lo ricordiamo nella gloriosa divisa di sottotenente e di tenente — sempre animato dal più vivo entusiasmo per la sua causa.

Ultimamente, dopo avere messo famiglia propria, impalmando una signorina di Trieste di famiglia nota nei commerci, s'era dato all'industria ed ai commerci anch'egli, piantando a Gorizia una importnate segheria...

La morte troncò ogni sua attività, ogni sua aspirazione, ogni suo affetto.

Alla memoria di lui, un accorato saluto.

Una serie di spettacoli

Si sta organizzando per i mesi di agosto e settembre prossimi, in coincidenza con la Mostra di Emulazione, che sarà di per sè sola una grande attrattiva per l'affluenza di visitatori alla nostra città. Enumeriamo i principali finora prospettati e studiati:

Tombola a beneficio della Congregazione di carità — Corse di cavalli — Opera al «Sociale» — Concerto della celebrata banda musicale di Venezia — Concorso di vetrine — Serata (e forse più di una) di pirotecnica — Corse di biciclette ed automobili infiorate — Concorso bande musicali esteso a tuta la Regione — Festival dati nell'interno dei vasti locali assegnati alla Mostra di Emulazione — Concerti vocali per villotte...

Ce n'è per tutti i gusti!

SPORT

Domenica prossima

si disputerà nel camp odi via Mentana una pratita di calcio fra i marinai del dipartimento di Venezia e la squadra dell'Associazione Sportiva Udinese. La partita promette riuscire interessante per la bravura dei competitori che ospiteremo e per l'impegno che metteranno gli udinesi.

Riunioni

Questa sera alle 20.30 si riuniranno nella segreteria sociale, gli aderenti alla sezione ciclismo e sport vari, per importanti comunicazioni.

I giocatori delle squadre, anziani converranno oggi alle 14 sul campo sportivo sociale per importante allenamento.

I soci dell'A. S. U. sono invitati all'assemblea generale che si terrà venerdì 15 corrente alle ore 21 nei giardino del Circolo di via della Posta, per deliberare un importantissimo ordine del giorno e per procedere alla elezione del nuovo consiglio.

Cinema Teatro Moderno

Oggi ultime proiezioni della splendida commedia «Lo schauffeur Nero» in 4 atti con protagonista la indiavolata Mia May. E' questo uno dei migliori lavori che abbia prodotto l'arte cinematografica tale da stare all'altezza del capolavoro del genere, la Principessa delle ostriche, che tutti ricorderanno.

VVarietà: Enzo Mauri: dicitore.

Varietà: Enzo Mauri: dicitore.

chio» Chi non ha visto l'uomo più grande del mondo non deve mancare stasera al Moderno.

Mercati di oggi

Piazza Mercatonuovo

(al chilogramma)

Zucche da 0.30 a 0.40
Fagioli da 1.10 a 1.30
Tegoline da 0.70 a 0.90
Patate da 0.50 a 0.60
Cipolla da 0.60 a 0.70
Radicchio 0.60 - 0.80 - 1.10
Piselli da 1.60 a 1.80
Spinacci da 0.50 a 0.60
Pomodoro da 1.50 a 1.60
Insalata da 0.50 a 0.70
Peperoni a 2.40
Aglio a 2.50
Mele da 2.— a 1.80
Pere 1.30 - 1.80 - 2.40
Noci 4.50
Nocciole 5.00
Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno
Citrioli 0.80
Pesche 3.75 - 4.50 - 6.00
Albicocche 3.50 - 4 - 5.50
Ciliege da 1.70 a 2.00
Fragole 6.00
Prugne da 1.80 a 2.50

Piazza Venerio

(al quintale)

Zuccheda 15 a 20
Fagioli da 80 a 100
Tegoline da 50 a 60
Patate da 30 a 40
Radicchio da 40 a 80
Cipolla da 40 a 50
Piselli 150
Spinacci 40
Pomidoro da 100 a 140
Insalata da 30 a 50
Peperoni 150
Citrioli 60
Mele 150
Cornioli 40
Pere 90 - 140 - 190
Noci 400
Noci fresche 200
Nociole 450
Limoni 6 e 9 al cento
Pesche 250 - 300 - 350 400
Albicocche 250 - 300 350
Ciliege 130
Fragole 500
Prugne da 120 a 150.

Balfour loda la società delle Nazioni

LONDRA, 14. — Balfour, parlando della Società delle Nazioni alla Conferenza dei primi ministri dell'impero britannico, ha trattato delle prime difficoltà che la Società stessa ha incontrato. Balfour spera che la Germania non abbia a diventare membro della Società stessa. La Russia non potrà farlo se non quando essa avrà cessato di essere ciò che attualmente è. Il vantaggio per il mondo di una cooperazione di tutte le nazioni — aggiunge Balfour — sono immensi, ma non è possibile ripartirli in modo esatto fra tutte le nazioni cooperanti. Balfour ha in seguito esposto le ragioni per cui tutti gli uomini di Stato di buona volontà debbono sforzarsi difar fiorire questa Società; ha mostrato l'opera compiuta dalla Società stessa durante i 18 mesi della sua esistenza, ha ricordato la parte che essa sostenne con successo a Lipsia nella valle della Sarre; la sorveglianza che essa esercita sui territori soggetti a mandato ed infine il più importante dei suo icompiti, quello di porre rimedio a tutte le divergenze internazionali. Balfour ha aggiunto che la pace nazionale e l'indipendenza nazionale saranno assicurate senza che sia necessario ricorrere alle armi. Se tale speranza si realizza, non può essere che per mezzo della Società delle Nazioni.

Prossimo accordo franco-tedesco

PARIGI, 14. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che la conversazione fra i periti francesi è continuata oggi, sotto la presidenza di Loucheur. Restano da risolvere alcune questioni di dettaglio. E' da ritenere che un accordo sarà concluso fra breve sulle consegne in natura, poichè la delegazione tedesca ha manifestato l'intenzione di esprimere propositi definitivi.

Due mandati

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). Un deputato domanda se il mandato alla Francia in Siria è identico a quello britannico in Palestina e se le condizioni di tali mandati sono più onorose per l'una o per l'altra nazione. Il sottosegretario per gli affari esteri risponde che il progetto di mandato francese in Siria non è stato, per quanto egli sappia, ancora pubblicato, ma che la situazione della Palestina è bene diversa da quella della Siria. Per tali motivi le clausole dei due mandati non potranno essere identiche.

Ad una interrogazione circa i processi di Lipsia, il segretario si rifiutò di rispondere, opponendo che non era stato informato di tale domanda.

Notizie in breve

— Il Re, in ricordo della sua visita alla Sardegna, ha elargito lire 50 mila, demandandone la distribuzione ai prefetti di Sassari e di Cogliari.

— Anche il nostro governo ha fatto conoscere al presidente degli Stati Uniti che la sua proposta per la riduzione degli armamenti sarebbe accolta con ogni simpatia.

— Il principe ereditario del Giappone continua ad essere oggetto, in Roma, delle più festose e cordiali accoglienze da parte dei Sovrani, delle autorità, del popolo. In suo onore fu dato, in piazza di Siena, uno spettacolo ginnico, al quale il principe assistette insieme col Sovrano.

— Il principe del Giappone ha fatto rimettere a S. E. Bonomi, presidente dei ministri, le insegne del Sol Levante.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Comunicato

La Ditta Fratelli Billovitsch in Sebusul-Sasese (Strada Sicolorum n. 52) in Romania

AVVISA

che fornisce buoi da macello della Romania a Lei Otto (valuta romena) al Kg. franchi confine ungherese peso vivo. Per informazioni e trattative rivolgersi direttamente alla ditta.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d' impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CEDESI avviato negozio manifatture con pochissima merce, arredato mobilio adattabile anche altri commerci. Rivolgersi Caffè Agraria Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo n. 34.

ANGELINA STICOTTI, via Poscolle 27, Udine. Ricami a catenella a punto jour pieghettatura e ondulatura volan.

TRICESIMO vendesi bellissima villa lussuosa moderna termosifone bagni con attigui grandi magazzeni frutteto. Occasione straordinaria. Informazioni scrivere Agnani successori, Trieste.

DITTA BIANCHI LUIGI — Cambio suonate cilindri orchestroni, piani manovella qualunque sistema. Riparazioni, vendite, noleggi. via Marinoni 9 Udine.

IMPORTANTE DITTA cerca giovinetto aiuto lavori ufficio. Esigesi massima serietà. Inviare offerte indicando età referenze. — Cassetta 1643 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI in affitto abitazione 4 o 5 vani anche fuori città disposto pagare buona uscita. Offerte: Italia, R. Dogana, Città.

REGISTRATORI cassa national pronti garantiti. — Giovannini P. Mercatonuovo, 3 Udine.

AFFITTASI stanza matrimoniale con uso cucina a coniugi soli oppure madre e figlio Rivolgersi cassetta 1644. Unione Pubbl. Udine.

DITTA Bianchi Luigi. Cambio suonate cilindri orchestroni-piani manovella, qualunque sistema. Riparazioni, vendite, noleggi (Via Marinoni, 9 Udine.

D'AFFITTARE n. 2 vasti locali per uso studio o magazzini o negozio. Rivolgersi al sig. Tricarico Luciano. Viale Venezia 4. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.23.

STRAOCCASIONE

PACCO VESTIARIO per UOMO e SIGNORA

a Lire 98.50 cadauno

PER UOMO

N.o 1 Taglio stoffa di M. 3.20
„ „ paio scarpe di vitello
„ „ paio bretelle
„ „ cravatta
„ „ fazzoletto

PER SIGNORA

N.o 1 Taglio abito in voile di m. 5.50
„ „ paio scarpe
„ „ taglio camicetta fantasia
„ „ camicia confezionata con ricami
„ „ taglio grembiule
„ „ fazzoletto

Che l'Unione Cooperativa di Milano in Via Cavour (Palazzo degli Uffici) mette in vendita in occasione del trasloco che avverrà ai primi di luglio corrente mese nel medesimo palazzo in via Rialto (vicino allo spaccio comunale).

FORTISSIMI RIBASSI

Su tutta la merce esistete in Magazzino - Stoffe ribassate del 40 p. c. - Scarpe per uomo in vitello al cromo da L. 75, ribassate a L. 50.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 3.000.000.— - Riserva L. 1.017.100.—

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - Pordenone - S. Daniele Del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — **AGENZIE:** Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 30 Giugno 1921

Attivo

Cassa		L. 3.041.645,46
Portafoglio a) Prestiti cambiari	31.654.655,32	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	1.852.377,26	33.507.032,58
Buoni del Tesoro Ordinari		19.694.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		8.096.269,85
Titoli di proprietà dell'Istituto		2.172.959,45
Anticipazioni e Riporti Attivi		449.738,51
Conti Correnti garantiti		14.558.155,51
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		13.275.983,25
Conti Correnti di Corrispon. - saldi debitori		11.134.702,90
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)		220.000,—
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		1.—
		L. 106.150.488,57
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 21.347.810,90	
b) a Garanzia di operaz.	24.129.994,23	
c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	460.000,—	46.387.805,13
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		2.024.003,24
		L. 154.562.296,88

Capitale Sociale

Capitale interamente versato	L. 3.000.000,—
Riserva ordinaria	1.017.100,—
	L. 4.017.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 50.425.482,37	
b) Conti Corr. liberi	9.993.308,69	
c) conti corr. speciali	2.776.362.38	63.195.153.44
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		14.653.927.65
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		10.145.305,77
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		1.489.752.47
Azionisti per dividendi da esigere		10.852,90
Fondo di Previdenza del Personale		125.489.28
Chéques di nostri corrispondenti		334.112,11
Assegni circolari		2.382.602.52
Creditori diversi		468.893,97
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		8.700.000.—
		L. 105.523.190.11
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.347.810,90	
b) a Garanzia di operaz.	24.129.994,23	
c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	460.000,—	46.387.805,13
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		2.651.301.64
		L. 154.562.296,88

Udine, li 30 Giugno 1921.

Il Sindaco G. BERGHINS — Il Presidente E. MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Ottomane Meccaniche a letto da L. 350 in più